

n. 15 Dicembre 2017

Progetto realizzato nell'ambito del protocollo d'intesa tra
Amministrazione Comunale e scuole del territorio

Editoriale



Michele Sollecito
Assessore alle Politiche Educative

Il libro è uno degli strumenti più potenti di cui abbia disposto la civiltà occidentale per trasmettere conoscenza, per donare forza e capacità di diffusione alle idee, ai pensieri, al ragionamento. Un grande storico francese, Lucien Febvre, immaginava che aprire un libro significasse «riunire a proprio piacere, senza indugio e fatica e spesa, quel concilio permanente di grandi spiriti». Va da sé che se aprire un libro equivale a riunire un «concilio permanente di grandi spiriti», recarsi in una biblioteca significa allora portarsi quasi in un luogo «sacro», un'assemblea sempre viva di grandi pensatori che si sono succeduti in ogni epoca ed in ogni luogo. Queste considerazioni ci spingono a non sottovalutare l'aspetto formativo che offre lo studio e la lettura in biblioteca.

Elaborare un pensiero, sviluppare un ragionamento critico, mettere alla prova un'idea, affinare la forza delle nostre argomentazioni: tutto questo appartiene a chi non si lascia andare ad una scrittura estemporanea e dettata dall'istinto ma è caratteristica di chi, prima ancora che scrivere, legge molto, è abituato al confronto, è portato a seguire una scia di libri che ricostruiscono a dovere il cammino di un fatto, di un argomento, di un'idea.

La biblioteca è il luogo che ci educa a tutto questo, che ci istruisce ad affrontare la complessità del nostro mondo in un contesto di sovra-informazione del web. A Giovinazzo abbiamo biblioteche scolastiche ben fornite, una ricca biblioteca per ragazzi (a cura dell'associazione «don Saverio Bavaro»), una biblioteca comunale in costruzione il cui primo nucleo è formato dalla donazione di don Filippo Roscini, presbitero ed illustre storico della nostra città. Occorre valorizzare questa ricchezza, frequentando e abituando i nostri figli a frequentare le nostre biblioteche. Il Comune da parte sua continua l'opera di riordino e inventariazione del patrimonio, di incentivo alla promozione della lettura, di investimento sui luoghi (cittadella della cultura in primis) e sulle attrezzature a supporto delle biblioteche.

Il futuro, benché ricco di sviluppi innovativi sui temi dell'accesso alle informazioni, sulle condivisioni virtuali del sapere, sugli algoritmi che governano l'attendibilità dei risultati delle nostre ricerche sul web, avrà sempre bisogno di luoghi speciali come le biblioteche perché la vera innovazione è legata indissolubilmente alla tradizione.

Biblioteche Luoghi del sapere



Libri posseduti dalla biblioteca comunale «don Filippo Roscini»

Fondo storico: 2771 libri
Nuovo fondo: 96 libri

Libri posseduti dalla biblioteca del Liceo classico-scientifico «Matteo Spinelli»

Fondo storico: 76 libri
Fondo moderno: 1110 libri

Libri posseduti dalla biblioteca dell'Istituto Comprensivo «San Giovanni Bosco - Michelangelo Buonarroti»

Plessi «Aldo Moro» - «San Giovanni Bosco» - «Michelangelo Buonarroti»: 2097 libri

Libri posseduti dalla biblioteca dell'Istituto Comprensivo «Don Saverio Bavaro - Guglielmo Marconi»

Plesso «don Saverio Bavaro» e Plesso «Papa Giovanni XXIII»: 1322 libri

Libri posseduti dall'IPSIA «Angelo Banti»: 64 libri

La biblioteca: accesso alla conoscenza

Non è possibile non riconoscere gli effetti vantaggiosi e positivi di un libro. Leggere un libro impegna a fondo l'immaginazione e può essere un mezzo vantaggioso per comunicare e per interagire; è quindi fondamentale imparare ad approcciarsi ad un testo scritto spinti dalla certezza di poter ricavare da esso preziose informazioni che possano fungere da stimolo e da supporto durante il proprio cammino di crescita non solo culturale ma anche formativo.

La lettura è un ampliamento delle proprie esperienze e conoscenze, lettura vuol dire anche fantasia, silenzio e riflessione. Ma nella nostra società, televisione e internet, tendono a sostituire non solo le esperienze di vita ma soprattutto le esperienze culturali. Questi strumenti sono sempre più sofisticati e quindi consultare libri, enciclopedie, giornali, non è più una delle attività apprezzate dai giovani, che si affidano sempre più facilmente ad internet, considerato da essi il miglior strumento di ricerca. Internet racchiude una grande quantità di informazioni e permette di incrementare le proprie conoscenze in modo sempre più rapido e semplice.

Risulta evidente che oggi il termine biblioteca, luogo per eccellenza della letteratura e non solo, risulti piuttosto sconosciuto... però pensandoci bene, una biblioteca, sia se pure online (considerato che viviamo nell'era moderna) è un ottimo servizio che permette di accedere gratuitamente al sapere ed è un'ottima opportunità per coinvolgere sempre più persone a leggere tenuto conto che le statistiche sulla lettura classificano gli italiani negli ultimi posti.

Secondo quanto definito dall'Unesco la biblioteca è "piazza del sapere, via d'accesso locale alla conoscenza, condizione essenziale per l'approfondimento permanente, indipendenza delle decisioni, sviluppo culturale dell'individuo e dei gruppi sociali"; pertanto la biblioteca potrebbe essere considerata fonte d'informazione, luogo di aggregazione sociale, di crescita, di creatività, di svago, di condivisione, di partecipazione, di scoperta, di accoglienza, di memoria del passato, di patrimonio vivo al servizio del futuro. I libri sono infatti ancor oggi il mezzo più duttile e più potente per poter esprimere con completezza idee, sentimenti ed emozioni (non a caso i libri sono tenuti in gran sospetto dal potere e dalle dittature). L'atto di leggere è contemporaneamente gratuito e profondo, povero e ricchissimo: ecco perché da sempre coinvolge tantissime persone che si aprono al mondo sviluppando conoscenze sempre nuove.

Il giovane Leopardi intraprese la sua personale formazione (studio matto e disperatissimo) avvalendosi della fornitissima biblioteca che con lungimiranza il padre, conte Monaldo, aveva costituito. Molti purtroppo percepiscono la biblioteca come un posto noioso... però un po' ovunque però si stanno facendo degli sforzi per rendere le biblioteche luoghi sempre più accoglienti e confortevoli, con orari prolungati e aperture domenicali, dove non è necessario recarsi soltanto per leggere, ma per assistere a mostre, proiezioni, conferenze o, più semplicemente per incontrarsi e bere un caffè. Anche la scuola media Buonarroti dispone di un'ottima biblioteca, vanta libri di pregio e ultimamente ha cercato di promuovere negli alunni l'abitudine alla lettura attraverso il progetto "Scambia libro" una catena virtuosa di partecipazione, di costruzione, rispetto e consapevolezza di collezioni di libri a disposizione di tutti. Tali iniziative sono più che opportune considerato che il mondo multimediale costituisce per i ragazzi una potente attrattiva non certo priva di pericoli.

Alessio Turturro, classe III C Scuola Secondaria di I Grado "Michelangelo Buonarroti"

La biblioteca: luogo ideale per la lettura autonoma

Una biblioteca è chiamata a svolgere una triplice funzione: centro di informazione; centro di consultazione per ricontrollare, completare, integrare conoscenze e saperi posseduti; centro di documentazione, se utilizzata come luogo di ricerca. La biblioteca, ed in particolare quella scolastica, deve essere fatta in modo che svolga tutte queste funzioni, che porti alla condivisione collettiva delle conoscenze e delle competenze, intesa come spazio comune in cui si apprende, si scambiano e si socializzano esperienze.

In questi anni, nella nostra scuola, si è fatto in modo di creare e organizzare lo spazio biblioteca come luogo, in cui, anche gli arredi ed i materiali sono considerati come parte importante del processo educativo degli alunni. Esso è stato inteso e considerato come strumento di ricerca di comodità e benessere, come luogo in cui i bambini imparano a socializzare, in cui accettano e mettono in pratica regole comuni ed imparano a dividerle.

La varietà dei libri presenti è senz'altro stimolo essenziale, in quanto ci si pone anche il problema delle "parole sconosciute" che fa nascere, in ogni bambino, la passione per la rubrica alfabetica, personalissimo ed elementare vocabolario che ogni bambino può prepararsi da sé.

La necessità, da parte dei bambini di ricevere consigli sui libri da leggere, ha fatto sì che, alla fine della lettura di ogni libro, il bambino viene invitato a dare un voto, da 1 a 10. I libri che hanno più successo sono inseriti in un elenco, affisso su una bacheca. In questo modo, anche il bambino che si dimostra meno propenso alla lettura, viene interessato indirettamente ad un lavoro che lo porta a partecipare in modo attivo alla condivisione e alla socializzazione delle conoscenze ed esperienze.

La presenza di una biblioteca così gestita, e con l'aggiunta di postazioni dotati di computer, può dar vita a diverse occasioni di apprendimento, di crescita, di costruzione delle conoscenze e di sviluppo delle competenze, in un clima basato sulla collaborazione, scambio e aiuto reciproco.

Gli alunni delle classi V plesso "Aldo Moro"

Ha senso ripercorrere le testimonianze del passato?

Documenti e libri sono tra i beni culturali più direttamente connessi alla costituzione e alla conservazione della memoria. La memoria può essere paragonata ad un grande magazzino all'interno del quale l'individuo può conservare tracce della propria esperienza passata da cui attingere per riuscire ad affrontare situazioni presenti e future. Per far fronte a tale esigenza nascono biblioteche e archivi. La parola biblioteca deriva dal greco e significa "ripostiglio o scrigno del libro". Per archivio si intende una raccolta organizzata e sistematica di documenti di diversa natura.

Archivi e biblioteche sono accomunati in questo compito essenziale per la crescita della società civile: custodire le testimonianze del passato e assicurare di quelle attuali alle generazioni future attraverso libri e documenti. Compito essenziale per la crescita della società civile perché è importante conoscere il proprio passato per proiettarsi correttamente nel futuro. Dunque, gestione e conservazione dei beni culturali sono le parole-chiave. E ciò è sancito tra i Principi Fondamentali della nostra Costituzione. Infatti l'art. 9 recita: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione". Dunque, i beni devono essere tutelati perché siano effettivamente a disposizione di tutti, oggi e domani per tutte le generazioni.



Nella nostra epoca ciò è semplificato perché possiamo contare sulla memorizzazione, sulla trasmissione e sul recupero delle informazioni tramite i processi informatici e telematici. Sono superati i limiti di spazio e tempo, si può entrare in contatto con tutte le informazioni del mondo e si possono confrontare tra di loro e con quelle del passato.

È un'autentica rivoluzione! L'informazione diventa ricchezza, potere, sviluppo, patrimonio. Le biblioteche diventano un unico libro consultabile simultaneamente e a distanza e diventano accessibili a tutti. Nel nostro paese, il 2 Dicembre 2016, è stata inaugurata la

Cittadella della Cultura, luogo destinato a mostre, convegni, attività culturali e creative, Esso è un polo in cui si possono soddisfare esigenze di formazione, comunicazione e dove noi giovanissimi possiamo acquisire e sperimentare competenze attingendo informazioni di ogni genere utili a proiettarci in modo consapevole e responsabile alla vita civile e futura.

Daniela Marzella, classe III A "Guglielmo Marconi" dell'Istituto Comprensivo "Bavaro-Marconi"

La biblioteca come luogo di conservazione della memoria

La biblioteca è uno spazio dove si trovano libri, una sala per studiare un posto dove si impara a capire cosa ci piace e a scegliere secondo i propri gusti. Nella nostra scuola c'è da parecchi anni una bellissima e coloratissima biblioteca, dove noi sin da piccoli ci siamo recati con le nostre maestre per "leggere" i nostri primi libri del progetto lettura. Ricordiamo ancora con emozione il nostro primo ingresso in biblioteca.

Eravamo in prima classe quando le maestre ci hanno comunicato che ci saremmo recati in biblioteca perché ci aspettava una bella sorpresa. Entrati in questo luogo magico, abbiamo trovato alcuni pacchi coloratissimi e....emozionatissimi li abbiamo aperti e abbiamo visto dentro dei libri che recavano il titolo "Al lupo... al lupo".

Con una lettura ancora stentata, e aiutati dalle nostre maestre, abbiamo cercato di immaginare la storia che il libro raccontava guardando l'immagine di copertina. Successivamente, una volta alla settimana, ci siamo recati in biblioteca e abbiamo letto il nostro libro del progetto e abbiamo imparato che, nella vita è meglio non raccontare le bugie perché se per caso, hai bisogno di aiuto, non sempre sei creduto e puoi rimanere senza amici. In seconda, invece, abbiamo letto un libro sulla salvaguardia dell'ambiente "Alla ricerca dei colori perduti". Durante la lettura di questo libro abbiamo scoperto che siamo noi che dobbiamo proteggere gli ambienti del nostro pianeta, altrimenti ogni ambiente rischierebbe di trasformarsi in un luogo scuro e....senza colori! Alla fine del nostro percorso, in biblioteca abbiamo incontrato l'autrice del libro e con lei abbiamo eseguito dei giochi "ecologici".

E in terza? Il percorso è cominciato con la visione di un musical e di un film di animazione. E dopo? In biblioteca abbiamo trovato dei sacchetti con i libri del nostro progetto lettura. Il titolo? Il piccolo principe. Settimanalmente ci siamo recati in biblioteca e a turno un po' noi, un po' le nostre maestre, abbiamo letto il libro che ci ha emozionato e ci ha fatto comprendere che "solo con il cuore si può vedere bene e che l'essenziale è invisibile agli occhi".

La biblioteca, in questa occasione, si è trasformata anche in laboratorio grafico -pittorico per la realizzazione di disegni e oggetti di scena utilizzati per la manifestazione finale del progetto lettura. E lo scorso anno? Ci siamo recati in biblioteca e abbiamo incontrato uno strano individuo, con un vestito, per noi buffo!!! Chi era?? Ci ha detto di chiamarsi Ludovico Ariosto e che anni or sono aveva scritto un libro intitolato "L'Orlando furioso" - Perché furioso? - abbiamo chiesto incuriositi e lui ci ha risposto che una ragazza bellissima di nome Angelica lo aveva fatto impazzire d'amore. Settimanalmente ci siamo recati in biblioteca per la lettura e ci siamo divertiti tanto perché le vicende narrate ci sembravano quasi la trama delle moderne fiction televisive! E quest'anno? Non si sa, ma sicuramente il viaggio in biblioteca continuerà a sorprenderci coinvolgendoci con mille emozioni che rimarranno per sempre nella nostra memoria.

Gli alunni delle classi V A B C D "don Saverio Bavaro" dell'Istituto Comprensivo "Bavaro-Marconi"

Biblioteca: "Medicina per l'anima"

Lo scrittore statunitense Russel Banks dichiarava di essere sicuro che 3000 anni fa molte persone criticavano il papiro e rimpiangevano l'antico supporto in pietra e questa considerazione lo rendeva fiducioso sull'avvenire del libro e sulla sua digitalizzazione. Forse davvero tra qualche anno i libri diventeranno oggetto di collezione per nostalgici, come i dischi in vinile, ma oggi insegnare ad amarli è ancora una delle risorse più preziose che la scuola possa offrire. Per Cartesio, "La lettura dei buoni libri è una sorta di conversazione con gli spiriti migliori dei secoli passati", oltre che una magica esplorazione del mondo e di sé: ma non sembra che i moderni surrogati del libro riescano a trasmettere la stessa magia, dato che gli studenti oggi, picchiettando su di una tastiera o un touch-screen, usano strumenti incredibili, ma lo fanno in modo sempre più veloce e frammentario, rischiando fruizioni da zapping, superficiali e passive.

Per contro la navigazione su Internet, opportunamente guidata, semplifica ed amplia a dismisura il piacere della ricerca e della scoperta. Allora depenniamo il luogo un po' polveroso e sicuramente emarginato di cui forse qualcuno ha fatto esperienza, gli armadi nel corridoio la cui chiave è forse in segreteria (o ce l'ha l'insegnante di lettere?), depenniamo gli scatoloni riposti negli scantinati o nei ripostigli in attesa di tempi migliori o i volumi abbandonati in sala insegnanti, sempre gli stessi da anni... Al loro posto vorremmo locali centrali, luminosi, scaffalature a colori vivaci, tavoli e sedie raggruppabili secondo le esigenze del momento, poster colorati, segnaletica accattivante e chiara, computer nuovi collegati alla rete, videoproiettori, LIM non solo per le lezioni in aula... e naturalmente DVD di argomento vario (film, documentari, opere teatrali, ecc.). E riviste. E ovviamente libri, tanti, collocati a scaffali aperti, facilmente consultabili, con le novità acquistate di recente bene in vista, non solo libri di testo in comodato d'uso. Mettiamoci dentro personale con competenze informatiche, didattiche e biblioteconomiche, che può garantire l'apertura per un discreto numero di ore e consulenze non distratte; progetti formativi per la promozione della lettura e orientati all'educazione nell'uso dei media, alle attività sul metodo di studio e sulla metodologia della ricerca, ad attività varie sulle pagine web della biblioteca in grado di collegarsi al territorio, instaurando legami con enti e associazioni e programmando iniziative aperte al pubblico esterno... Allora, forse, la scuola potrà sostenere la sfida di stimolare la curiosità nell'era della comunicazione allargata al pianeta, spingere ad apprezzare la cultura come atto critico, creativo e non omologante, insegnare - attraverso la conoscenza del lontano e del vicino - la comprensione dell'altro ed i sentimenti di appartenenza e solidarietà e infine, fondamentale e indispensabile premessa al resto, educare al piacere ed alla complessità della lettura.

Onofrio Salerno, classe V A IPSIA "Angelo Banti"

La Biblioteca Nazionale Sagarriga Visconti Volpi di Bari

Intervista alla direttrice, dott.ssa Eugenia Scagliarini

Qual è in Italia il ruolo della biblioteca nella società?

A fronte della crescita numerica e qualitativa degli istituti bibliotecari, l'ISTAT continua a denunciare un dato allarmante sull'uso delle biblioteche: gli utenti attivi nell'uso del servizio di prestito librario delle biblioteche pubbliche si attesterebbero su una media non superiore al 10%. Certo, l'indicatore d'impatto della biblioteca non si misura sul grado di utilizzo di un solo servizio rispetto ad altri che potrebbero avere un gradimento più alto da parte degli utenti, come la consultazione libera dei libri a scaffale aperto, l'uso dell'emeroteca, delle risorse digitali o dei servizi internet, ma evidenzia che il raggio d'azione incide solo su un settore limitato e di nicchia della popolazione, i loro referenti sono i lettori tradizionali, studenti e studiosi, e le biblioteche non hanno ancora saputo orientare la loro attività, adeguandola al profilo generale della comunità.

Può la biblioteca rappresentare un punto d'incontro fra culture diverse o divenire il centro dell'attenzione dei più giovani?

È necessario che la Biblioteca diventi punto di incontro fra culture diverse e centro di aggregazione per i giovani, accogliendoli con eventi che possano favorire non solo la loro crescita culturale, ma anche sociale. Da tempo la Biblioteca Nazionale Sagarriga Visconti Volpi, grazie a Progetti di Lettura, percorsi di Alternanza, incontri con l'autore, eventi di carattere nazionale, sta svolgendo questo ruolo valorizzando il proprio patrimonio culturale. La politica degli acquisti, nonostante la riduzione delle risorse, sta tenendo conto della multiculturalità degli utenti e gli scaffali aperti della biblioteca sono sempre più ricchi di libri bilingui.

Cosa, secondo lei, dovrebbero fare le biblioteche, luoghi indispensabili per la formazione, per conquistare un pubblico sempre più ampio?

Una società multiculturale, in cui la composizione generazionale è connotata da un forte incremento della popolazione anziana, è una società che chiama la biblioteca a svolgere un nuovo ruolo, non più meramente statico, non più luogo di studio, ma luogo di formazione e informazione, motore primo dell'inclusione e facilitatore dell'incontro intergenerazionale e interculturale. La biblioteca deve farsi portatrice primaria del cambiamento culturale innescato dall'innovazione tecnologica, offrendo ai propri utenti servizi digitali e virtuali di alta qualità, tra i quali una medialibrary online, connessione wi-fi, utilizzo di tecnologia RFID per gestione prestiti e antitaccheggio ecc. Servizi necessari per poter creare spazi di networking e co-working.

Tommaso La Notte, classe III A Classico

Koiné - La lingua comune delle scuole di Giovinazzo

Progetto realizzato nell'ambito del protocollo d'intesa tra Amministrazione Comunale e scuole del territorio:

"Nell'educazione un tesoro: scuola e città per i nostri ragazzi" • Giornale ad uso interno

Redazione a cura dei Dirigenti scolastici e dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione Comune di Giovinazzo

Contatti: assessoratoservizisociali@comune.giovinazzo.ba.it • michele.sollecito@comune.giovinazzo.ba.it

Impaginazione e stampa: Ecumenica Editrice - Bari • www.ecumenicaeditrice.it